

# INDICE

1.ITP - 26/04/2020 16.02.57 - GIOVANI: CORONAVIRUS, IL 53% SI INFORMA IN TV, IL 26% SUI SOCIAL

2.ITP - 26/04/2020 16.02.57 - GIOVANI: CORONAVIRUS, IL 53% SI INFORMA IN TV, IL 26% SUI SOCIAL-2-

3.ITP - 26/04/2020 16.02.57 - GIOVANI: CORONAVIRUS, IL 53% SI INFORMA IN TV, IL 26% SUI SOCIAL-3-

4.ITP - 26/04/2020 16.02.58 - GIOVANI: CORONAVIRUS, IL 53% SI INFORMA IN TV, IL 26% SUI SOCIAL-4-

5.ITP - 26/04/2020 16.02.58 - GIOVANI: CORONAVIRUS, IL 53% SI INFORMA IN TV, IL 26% SUI SOCIAL-5-

6.ITP - 26/04/2020 16.02.58 - GIOVANI: CORONAVIRUS, IL 53% SI INFORMA IN TV, IL 26% SUI SOCIAL-6-

ITP, 26/04/2020

## GIOVANI: CORONAVIRUS, IL 53% SI INFORMA IN TV, IL 26% SUI SOCIAL

ZCZC IPN 184

POL --/T

GIOVANI: CORONAVIRUS, IL 53% SI INFORMA IN TV, IL 26% SUI SOCIAL

- Notiziario Scuola -

ROMA (ITALPRESS) - Promossa la didattica a distanza ma i nostalgici delle lezioni nelle tradizionali aule scolastiche sono in tanti e si fanno sentire. Ad ascoltare la loro voce e' l'Osservatorio "Generazione Proteo" che nel corso di una conferenza stampa online, ha diffuso un'anticipazione dei risultati del suo 8° Rapporto di ricerca che in queste settimane ha visto coinvolte migliaia di studenti intervistati di eta' compresa tra i 16 e i 19 anni sull'intero territorio nazionale. Dell'indagine, ancora in corso, l'Osservatorio permanente sui giovani della Link Campus University ha reso noti i primi risultati e le risposte di circa 3.000 giovani finora intervistati sull'esperienza del lockdown imposto dall'emergenza Coronavirus. Promossa la didattica a distanza, ma quanto ci manca la "cara vecchia scuola". Sotto esame innanzitutto la didattica a distanza: il complessivo 36% di studenti valuta positivamente l'esperienza finora vissuta, da un lato perche' funzionale all'avanzamento dei programmi di studio e della preparazione (20,6%), dall'altro perche' ritenuta una preziosa occasione per riscoprire l'importanza delle tecnologie e del loro servizio alla scuola e alla didattica (15,4%). Vi e' poi il 43,2% di intervistati che, pur giudicando positivamente l'esperienza finora vissuta, dichiara di sentire la mancanza della didattica in presenza.

(ITALPRESS) - (SEGUE).

tai/com

26-Apr-20 16:00

NNNN

## GIOVANI: CORONAVIRUS, IL 53% SI INFORMA IN TV, IL 26% SUI SOCIAL-2-

ZCZC IPN 185

POL --/T

GIOVANI: CORONAVIRUS, IL 53% SI INFORMA IN TV, IL 26% SUI SOCIAL-2-

Sul versante opposto dei giudizi si colloca invece quel complessivo 21% di studenti che chiamano in causa l'impreparazione di scuole e docenti ad affrontare e accogliere una sfida così importante (12,5%) e che sono contrari a priori alle lezioni a distanza (8,3%). 'Le risposte degli studenti - dichiara il sociologo Nicola Ferrigni, direttore dell'Osservatorio Generazione Proteo - premiano l'impegno delle scuole e soprattutto dei docenti chiamati in queste settimane in prima linea ad affrontare e arginare un'emergenza che corre sullo stesso binario di quella sanitaria. Tuttavia la scuola è un meraviglioso universo in cui la didattica occupa certamente uno spazio importante, ma non esclusivo. La scuola è anche relazione, socializzazione, emozioni, rituali: tutti elementi che, con la didattica, concorrono alla crescita dei nostri giovani. La voce degli studenti nostalgici delle lezioni in presenza - continua Ferrigni - rappresenta dunque una sfida nella sfida, che necessita di essere ascoltata e accolta: in considerazione di un prolungamento delle attuali misure a presidio della didattica, occorre riflettere adeguatamente su organizzazione, modalità, tempi e strumenti, al fine di ristabilire l'equilibrio dell'universo-scuola'.

(ITALPRESS) - (SEGUE).

tai/com

26-Apr-20 16:00

NNNN

ITP, 26/04/2020

## GIOVANI: CORONAVIRUS, IL 53% SI INFORMA IN TV, IL 26% SUI SOCIAL-3-

ZCZC IPN 186

POL --/T

GIOVANI: CORONAVIRUS, IL 53% SI INFORMA IN TV, IL 26% SUI SOCIAL-3-

Ad affiancare scuola e docenti in questo difficile percorso concorrono anche i canali tematici del servizio pubblico radiotelevisivo, come Rai Scuola e Rai Cultura, utilizzati dal 23% circa di intervistati per reperire materiali didattici, nonostante appaia non trascurabile la percentuale di studenti - pari al 16,3% - che non ne conoscevano l'esistenza. Il bisogno di cultura da parte dei giovani trova inoltre adeguata risposta anche da parte del web, oltre che della televisione: impossibilitati a frequentare concerti, mostre, teatri, ben 1 studente su 3 dichiara di aver usufruito di streaming tv o web di concerti o session live musicali (30,1%) o ancora di letture di romanzi, novelle o poesie (30,8%); 1 su 5 (21,6%) ha invece assistito a mostre, esposizioni o tour virtuali. Le giornate al tempo del Covid19. Ma la didattica a distanza non ha solo ridefinito modalita' e strumenti di trasmissione e apprendimento del sapere. 'Il lockdown forzato e le lezioni a distanza - continua Ferrigni - hanno stravolto tempi e ritmi del vivere quotidiano: la scuola rappresenta in qualche modo il metronomo della giornata degli studenti, in assenza della quale i giovani oggi vivono una sorta di conflitto per il quale da un lato percepiscono l'assenza di qualcosa che prima c'era e dall'altra scoprono (o riscoprono) qualcosa che prima non c'era'. (ITALPRESS) - (SEGUE).

tai/com

26-Apr-20 16:00

NNNN

## GIOVANI: CORONAVIRUS, IL 53% SI INFORMA IN TV, IL 26% SUI SOCIAL-4-

ZCZC IPN 187

POL --/T

GIOVANI: CORONAVIRUS, IL 53% SI INFORMA IN TV, IL 26% SUI SOCIAL-4-

I giovani infatti - nel pieno di un'emergenza che circa la meta' di loro (47,2%) ritiene essere stata inizialmente sottovalutata - riorganizzano oggi le proprie attivita' e stabiliscono nuove priorit'. Con la chiusura delle scuole, se 1 studente su 4 (27,6%) trascorre il proprio tempo guardando film e serie tv, il 12,3% dichiara di impegnarsi maggiormente nella lettura, laddove il 17,6% ne approfitta per dedicare piu' tempo alla propria famiglia. Il maggior tempo a disposizione non si e' tradotto in un abuso di videogames (10,1%) o social network (9,1%).

DistantiMaUniti: liberi e altruisti nonostante le distanze.

D'altra parte, le limitazioni di questi mesi sono state per i giovani uno strumento e un'occasione per riscoprire l'importanza della liberta' (25,8%) e del tempo (34,7%), sia quello per se stessi (18,6%) che quello per la propria famiglia (16,1%), prima ancora che delle tecnologie (3,6%), che pure hanno giocato (e continueranno a giocare) un ruolo fondamentale nella gestione dell'emergenza. E tra le paure che una situazione come quella che stiamo vivendo porta con se', primeggiano il contagio di un familiare (37,8%) o di un amico (15,4%), mentre spaventa meno l'eventualita' di essere coinvolto in prima persona (5,7%).

(ITALPRESS) - (SEGUE).

tai/com

26-Apr-20 16:00

NNNN

## GIOVANI: CORONAVIRUS, IL 53% SI INFORMA IN TV, IL 26% SUI SOCIAL-5-

ZCZC IPN 188

POL --/T

GIOVANI: CORONAVIRUS, IL 53% SI INFORMA IN TV, IL 26% SUI SOCIAL-5-

'La ricerca mostra come il distanziamento sociale e la riorganizzazione dei tempi di vita - conclude il sociologo Ferrigni - hanno imposto ai giovani di ripensare la propria gerarchia di bisogni e desideri. Per utilizzare un gioco di parole, "fermando il tempo, i giovani hanno riscoperto la dimensione del tempo". Il risultato e' stata dunque una riformulazione dell'universo e dell'orizzonte valoriale per cui la dimensione affettiva, emozionale e relazionale, in un contesto di limitazioni e misure stringenti, e' stata anteposta a quella materiale e ludica. La famiglia, gli amici e le relazioni assumono infatti una nuova centralita', ed e' proprio questa nuova dimensione affettiva e valoriale che caratterizzera' il dna della nuova societa' post-Coronavirus'. La tv che non ti aspetti e i social "privati". Una sezione specifica del questionario e' dedicata al tema dell'informazione durante l'emergenza Coronavirus. In questo momento in cui la vita scorre tra le mura domestiche, la televisione viene scelta e indicata dai piu' giovani quale principale fonte di informazione (52,8%), attraverso telegiornali e programmi di approfondimento. Ciononostante, i giovani esprimono un giudizio critico nei confronti del sistema dell'informazione: 1 studente su 3 (33,8%) ritiene infatti che racconti solo "quello che ci vuole raccontare", in molti casi aumentando il senso di paura e di insicurezza (15,7%). Solo il 26,2% degli intervistati si affida invece ai social network per informarsi su quanto sta accadendo.

(ITALPRESS) - (SEGUE).

tai/com

26-Apr-20 16:00

NNNN

ITP, 26/04/2020

## GIOVANI: CORONAVIRUS, IL 53% SI INFORMA IN TV, IL 26% SUI SOCIAL-6-

ZCZC IPN 189

POL --/T

GIOVANI: CORONAVIRUS, IL 53% SI INFORMA IN TV, IL 26% SUI SOCIAL-6-

'Nel panorama delle fonti informative - osserva Marica Spalletta, sociologa dei media e vicedirettore dell'Osservatorio -, la televisione sembrerebbe riappropriarsi di uno spazio per molti versi sconosciuto nella quotidianita' dei giovani che al suo racconto si affidano per tenersi informati sull'emergenza. Per contro i social network sembrano perdere la propria connotazione "informativa" per trasformarsi esclusivamente in uno spazio di partecipazione: essi acquisiscono infatti una dimensione strettamente privata e relazionale e diventano uno strumento per sentirsi meno soli e piu' vicini con chi e' lontano'.

#ProteoBrains2020: al via i digital talk. Queste le prime anticipazioni dell'8° Rapporto di ricerca dell'Osservatorio "Generazione Proteo" che, come ogni anno, affronta molteplici tematiche quali lavoro, politica, ambiente, scuola, stili di vita, identita', consumi e tecnologie. A partire da lunedì 27 aprile l'Osservatorio da' avvio a un fitto calendario di appuntamenti: 10 digital talk, ciascuno dedicato a una specifica sezione del questionario di ricerca e ai suoi risultati, cui parteciperanno docenti scolastici e universitari, alcuni degli studenti che hanno partecipato alla ricerca, nonche' giornalisti, esperti e rappresentanti del mondo istituzionale e della cultura.

(ITALPRESS)

tai/com

26-Apr-20 16:00

NNNN